

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Matteo Pronzini  
Deputato al Gran Consiglio

### Interrogazione 5 agosto 2014 n. 149.14 Precariato e dumping alla RSI

Signor Deputato,

in merito alla sua interrogazione citata in ingresso, dobbiamo anzitutto comunicarle che il Consiglio di Stato può dare riscontro, per competenza, soltanto alla domanda n. 4. Il Governo cantonale non può infatti intervenire nell'organizzazione, nel funzionamento e nei rapporti interni ed esterni di una società cooperativa ai sensi degli art. 828 e segg. CO, la quale è a sua volta membro della SRG SSR idée suisses, che è un'associazione secondo gli art. 60 e segg. CC (art. 1 e 2 cpv. 1 dello statuto della CORSI, art. 1 e 3 cpv. 1 lett. c dello statuto della SRG SSR). È vero che il Consiglio di Stato nomina quattro membri del Consiglio regionale, ma questi membri, al pari degli altri, non possono sottostare ad alcuna istruzione (art. 21 cpv. 1 e 2 dello statuto della CORSI). Il Governo cantonale non può pertanto interferire nelle competenze degli organi della CORSI, né pronunciarsi, in particolare, sui contratti fra la società e ditte esterne.

*4. Se la Commissione tripartita ha aperto un dossier sulle dinamiche contrattuali e salariali nel settore dei media e della RSI in particolare? Se ha potuto constatare delle situazioni di dumping? Quale è la strategia che la Commissione tripartita intende adottare per impedire che in questo strategico settore continui una situazione di precarietà e dumping?*

Prima di entrare nel merito di questo quesito, riteniamo importante cogliere l'occasione per illustrare come vengono pianificate le inchieste del mercato del lavoro. Le proposte sono elaborate dal Cantone per il tramite dell'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro (USML) e dell'Ufficio dell'ispettorato del lavoro (UIL) e sottoposte per analisi e decisione alla Commissione tripartita (CT).

I principali criteri utilizzati per la pianificazione sono:

- Segnalazioni (presunte situazioni problematiche segnalate da attori economici o dagli addetti ai lavori).
- Rami "a rischio" o "sotto stretta osservazione" definiti dalla SECO.
- Presenza di un contratto con salario minimo di riferimento che è stato introdotto/rafforzato a seguito di un intervento della CT (in questo caso, è necessario che l'UIL verifichi che tali contratti siano rispettati).
- Indicatori economici, quali ad esempio la dimensione del settore in termini di addetti, la quota di lavoratori frontalieri ivi impiegati e il tasso di disoccupazione.

Osserviamo, per quanto attiene il primo criterio, che l'interrogazione in esame costituisce segnalazione e – come tale – sarà sottoposta all'attenzione della CT.

Un ramo economico con molti addetti è prioritario. L'indicatore della quota di frontalieri invece, informa circa il livello di "potenziale" concorrenza tra occupati residenti (svizzeri e stranieri residenti) e manodopera frontaliera. Generalmente sono considerati rilevanti i settori con una quota di frontalieri tra il 25% e il 75%. Nei settori con un tasso inferiore al 25% l'effetto concorrenziale dei frontalieri è considerato limitato e di conseguenza il potenziale di dumping ridotto, mentre settori con un tasso di frontalieri superiore al 75% vengono generalmente considerati come non prioritari quale potenziale sbocco per la manodopera locale. Ovviamente, eventuali repentini sbalzi nella quota di frontalieri vengono immediatamente segnalati ed esaminati nel dettaglio. Appare poi opportuno segnalare che il tasso di frontalieri non è comunque considerato rigidamente, tant'è che la CT ha deciso, nelle pianificazioni 2012 e 2013, di focalizzarsi sulla figura dell'impiegato di commercio, in particolare nei settori delle fiduciarie e degli studi legali, che registrano un tasso di manodopera frontaliera inferiore al 25%.

Come precedentemente anticipato, l'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro e l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro propongono annualmente al Comitato direttivo della Commissione tripartita cantonale, sulla base dei criteri elencati sopra, i settori che saranno oggetto di controlli nel corso dell'anno civile successivo. Le proposte vengono discusse in questo gremio, dove possono essere oggetto di eventuali aggiunte o correttivi, e sono poi sottoposte al giudizio del plenum della Commissione tripartita cantonale, cui spetta l'ultima parola.

In un primo tempo, definiti i settori economici oggetto dei controlli, partendo dalla lista di tutte le aziende (con almeno un dipendente) del Canton Ticino, classificate in base al codice NOGA che è stato loro attribuito sulla base del Censimento federale delle aziende, si stabiliva la dimensione del settore. In base alla dimensione veniva effettuata la campionatura delle aziende, rispettando i criteri di rappresentatività. L'IRE emanava una lista nella quale stabiliva il numero minimo di controlli da effettuare per settore affinché i risultati di un'inchiesta fossero statisticamente rilevanti per tutto il settore. Una volta stabilito il numero di ditte da controllare in un determinato settore, veniva effettuato un sorteggio per stabilire quali ditte avrebbero fatto parte del campione oggetto d'inchiesta.

Tenuto conto delle proposte validate e sulla base degli elenchi forniti dall'USML, l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro presentava poi un piano d'intervento dettagliato alla Commissione tripartita per l'approvazione di rito.

Dall'anno scorso, per conferire maggior incisività alla propria attività focalizzandosi sugli ultimi due anni di movimento del mercato del lavoro (de facto le nuove assunzioni), la Commissione tripartita ha modificato questo modello, decidendo di controllare il 100% degli attivi in una professione e in un dato settore (ad esempio: tutti gli impiegati di commercio attivi nelle fiduciarie o nel settore della consulenza).

Ad oggi, la Commissione tripartita non ha disposto lo svolgimento di un'inchiesta del mercato del lavoro nel settore dei media.

Allo stato attuale delle cose non disponiamo d'elementi tali che ci permettano di stabilire se nel 2015 la CT svolgerà una o più inchieste nel settore e per le professioni indicate dal suo atto parlamentare.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 2,5 ore lavorative*

Voglia gradire, signor Deputato, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

  
M. Bertoli

Il Cancelliere:

  
G. Gianella

Copia:

- Divisione dell'economia ([dfc-de@ti.ch](mailto:dfc-de@ti.ch))
- Ufficio dell'ispettorato del lavoro ([dfc-uil@ti.ch](mailto:dfc-uil@ti.ch))
- Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro ([dfc-usml@ti.ch](mailto:dfc-usml@ti.ch))